

Elios Maffei

L'ARCHIVIO DELL'ISTITUTO O CASINO
DEI NOBILI DI FIRENZE

ESTRATTO

da «Archivio Storico Italiano»

Dispensa II – 1967

Inventari a stampa

S/9

Avvertenze per la richiesta dei documenti

Istituto dei Nobili di Firenze
S/9

PER RICHIEDERE I DOCUMENTI INDICARE:

- la denominazione del fondo, così come compare nell'intitolazione (*Istituto dei Nobili di Firenze*);
- il numero di corda (il numero d'ordine indicato nella prima colonna a sinistra dell'inventario).

ULTIMA REVISIONE DELLE AVVERTENZE: gennaio 2022.

L'archivio dell'Istituto o Casino dei Nobili di Firenze

L'Istituto o Casino de' Nobili sorse in Firenze il 2 gennaio 1761, dalla fusione di tre precedenti e minori Accademie, e precisamente dell'Accademia degli Affinati, già Casino di S. Marco, dell'accademia dei Vaganti, detta già dei Risoluti, e dell'Accademia o Conversazione di S. Trinita.

È utile, quindi, a una miglior conoscenza storica del suddetto Istituto, esaminare brevemente la nascita, la costituzione e i fini di questi tre precedenti e minori Accademie, principiando da quella di cui più abbondano le notizie negli atti di cui al presente inventario, e cioè dall'Accademia degli Affinati.

L'Accademia degli Affinati sorse il 13 febbraio 1742 sulla base e come perfezionamento d'una più antica accademia, denominata Casino dei Nobili di S. Marco, la quale fu, a sua volta, fondata sotto il Granduca Ferdinando II, da un certo numero di nobili fiorentini «desiderosi di esercitare a comune utilità i loro naturali talenti e d'aumentare i pregi originati in loro dalla chiarezza e dalla imitazione delle virtuose azioni de' loro antenati»¹.

A questo primitivo gruppo di nobili, il principe Leopoldo de' Medici, poi cardinale, non solo concesse il suo implorato patrocinio, ma offrì ospitalità nell'antico palazzo de' Medici di via Larga (poi proprietà dei Riccardi) in cui la giovane Accademia iniziò più regolari adunanze e dette i suoi primi spettacoli, recitando con plauso tragedie e commedie.

In seguito, però, diminuito il numero degli accademici, diradate le adunanze e le recite, il principe Leopoldo, per dar nuovo incremento alla nobile Società, ottenne per essa dal principe cardinal Giovan Carlo di Toscana, suo zio, una sede più comoda, nel suo palazzo detto il *Casino di S. Marco*, donde l'accademia prese titolo. Ciò avvenne il 18 maggio 1689, data che possiamo quindi assumere come quella di fondazione dell'Accademia del Casino de' nobili di S. Marco.

Nella nuova sede fu costruito un «imponente teatro», e in esso furono rappresentati drammi musicali e commedie, insieme con balli ed esercizi ginnastici e cavallereschi, tra il più largo concorso della nobiltà fiorentina, italiana e straniera. Il numero degli Accademici Fondatori fu portato da otto a dodici.

Morto il cardinale Leopoldo, loro protettore, i nobili sollecitarono ed ottennero il patrocinio del principe Francesco Maria, poi cardinal de' Medici, nipote del defunto, e assunsero come impresa l'arme di lui col motto tratto dal sonetto 28 del Petrarca: «Altro schermo non trovo che mi scampi». Morto il cardinale Francesco Maria, nel 1710, l'Accademia elesse a sua protettrice Violante Beatrice di Baviera, principessa di Toscana, e deputò il Senatore Domenico Tornaquinci e Giovanni Taddei a riordinare ed accrescere i propri statuti.

Lavoro che fu compiuto nel 1711. Da allora, la vita dell'Accademia divenne più regolare e ordinata. Morta nel 1731 la principessa protettrice, il patrocinio dell'Accademia passò a Gian Gastone, ultimo granduca di Casa Medici. Morto il quale, nel 1737, il Consiglio di Reggenza stimò di dover fare altro uso del palazzo del Casino di S. Marco, e gli accademici rimasero per alcun tempo dispersi. Ma sul principio del '39, essi supplicarono dal granduca Francesco III di Lorena un nuovo quartiere situato allato del giardino del vecchio palazzo del Casino, corrispondente alla via degli Armaiuoli.

Il granduca, con Rescritto del 25 aprile 1739 si compiacque appagarli. Ma di lì a poco, partito per assumere il comando degli eserciti austriaci contro gli Ottomani, il Consiglio di Reggenza giudicò

¹ A.S.F., *Archivio del Casino dei Nobili, Statuti dell'Accademia degli Affinati*, ecc., busta 1.

più opportuno destinare l'uso di detto quartiere alla fabbrica degli arazzi. Ma per l'insistenza degli accademici e per l'intercessione del consigliere di reggenza marchese Ferdinando Bartolommei, il granduca permise l'acquisto di detto quartiere da parte dell'Accademia. L'acquisto di questa nuova sede dette nuovo impulso all'Accademia, i cui membri salirono al numero di ventiquattro.

Si pensò allora di riordinare e aggiornare i vecchi Statuti e di ciò fu dato incarico al marchese Scipione del cavalier Vincenzo Capponi, al prior Giulio Orlandini, e al marchese Andrea Bourbon del Monte e al balì Niccolò Martelli. Questi quattro accademici redassero uno statuto in ventiquattro capitoli che fu approvato dall'Accademia il 13 febbraio 1742. E avendo l'Accademia assunto per l'impresa un crogiuolo in cui si affinava l'oro, con il motto petrarchesco «Com'oro che nel fuoco affina», si denominò, d'allora in poi, Accademia degli Affinati, a significare che lo scopo di essa era l'affinamento culturale dello spirito.

Questo Statuto del 1742 conteneva le seguenti disposizioni: il numero degli accademici fondatori era mantenuto al numero di ventiquattro, aumentabile però a richiesta dei soci; la direzione e il governo dell'Accademia erano affidati ad un principe, due consiglieri, due censori ed un segretario che duravano in carica per un anno; l'amministrazione economica dell'Accademia era affidata ad un provveditore, a un guardaroba maggiore e a un tesoriere, in carica anch'essi per un anno; al principe spettava la giurisdizioni generale dell'Accademia; i consiglieri dovevano assistere il principe col loro consiglio, e farne le veci nella sua assenza; i censori dovevano tutelare l'osservanza delle leggi dell'Accademia e approvare o respingere quelle operazioni e quelle commedie che credessero opportuno; il segretario doveva tener nota della vita dell'Accademia in uno speciale diario, aver cura dei libri e dell'archivio, invitare gli accademici alle adunanze, redigere il verbale ecc.; un custode o bidello, era poi incaricato delle riscossione delle tasse e d'altre incombenze minori; si escludevano dall'Accademia le donne minori di anni sedici, e i religiosi regolari, ma vi erano ammessi i chierici, cioè coloro che non avevano ancora gli ordini sacri, e i cavalieri di Malta, di Santo Stefano, e di altri ordini militari.

L'Accademia dei Resoluti fu fondata nel gennaio del 1719 da alcuni nobili fiorentini, e precisamente da Giovan Francesco Panciatici, Alessandro Orazio Pucci, Francesco Guicciardini, marchese e cav. Anton Francesco Acciaiuoli, Alfonso Marsili, abate Pietro Panciatici, e assunsero per insegna un'aquila col motto dantesco: «che sopra gli altri come aquila vola». Lo scopo dell'Accademia era in verità assai più modesto del motto, trattandosi, a detta degli stessi fondatori, d'una riunione di nobili «cui fosse principal cura l'onesto, nobile e virtuoso trattenimento, quale a bennati cavalieri principalmente conviene»².

In seguito, volendo perfezionare questa prima Accademia, i fondatori, sotto il principato (alias presidenza) del marchese e cavaliere Anton Francesco Acciaiuoli, riordinarono di comune consenso le leggi dell'Accademia e cangiarono il primitivo nome di Resoluti in quello nuovo di Vaganti, assumendo per impresa uno sciame d'api volanti dintorno ai fiori, col motto tratto più modestamente dal sonetto 32 del Petrarca: «E vedrai riuscir cose leggiadre». Ciò avvenne l'anno 1723.

L'Accademia dei Vaganti non aveva sede fissa, ma si adunava ora presso l'uno ora presso l'altro degli accademici. La direzione di essa aspettava ad un principe, a due consiglieri e ad un segretario fiancheggiato da un sotto

segretario. Gli accademici non dovevano essere meno di dodici, né più di ventisei. I componenti la direzione stavano in carica sei mesi. L'amministrazione era tenuta da un depositario e da un guardaroba. V'era poi un bidello per il disbrigo degli umili servizi. Riportiamo qui, in calce, a titolo

² A.S.F., *Archivio del Casino dei Nobili, Partiti dell'Accademia dei Resoluti, ecc.*, busta 5.

di curiosità una lista di temi di conferenze tenute in varie adunanze dai soci della Società dei Resoluti, quella dal motto aquileo e dantesco, che darà un'idea dell'ozio mentale di questi nobili accademici³.

Oltre al gioco, ai banchetti, alle conferenze, agli esercizi ginnastici e cavallereschi questi nobili si occupavano anche di rappresentazioni sceniche, costituite quasi sempre da commedie dell'arte o all'improvviso, come allora si dicevano, e che venivano rappresentate nell'antico teatro di Via della Pergola⁴.

La Conversazione del Casino de' Nobili di S. Trinita nacque nel 1640, come perfezionamento della più antica Conversazione del Casino della Badia della quale non si conoscono i fondatori. Risulta però che il 4 dicembre 1638 i Signori della Badia si riunirono per dar forma di miglior governo ad una loro precedente Conversazione; che portarono un primitivo numero di ventun membri a trenta; che si elessero un provveditore; che si tassarono per uno scudo al mese. Nel gennaio 1639 troviamo questi accademici adunati in una casa di Via dei Servi, e nel dicembre 1640 in una casa presso S. Trinita, che fu forse quella casa di Via Tornabuoni n.1, presso la quale li troviamo nel 1684. Fu certamente nel passaggio alla sede presso S. Trinita, e cioè nel 1640, che l'antica Conversazione della Badia prese il nuovo nome di Conversazione del Casino di S. Trinita.

Nel 1684, al fine di una migliore organizzazione della loro Accademia i soci portarono il numero dei componenti a ventiquattro, affidarono la direzione a quattro Uffiziali con la durata in carica di quattro mesi, l'amministrazione economica ad un procuratore e le funzioni di segreteria ad un segretario, entrambi con la durata in carica di un anno.

Poco o niente ci dicono gli atti della vita interna di questa Accademia.

Verso il 1758 i componenti le tre sopraddette Accademie cominciarono a sentire il desiderio di fondersi in una nuova e unica Accademia, che riunisse tutta la nobiltà fiorentina. Dopo vari approcci e discussioni, i membri delle tre Accademie in numero di trentasette, adunatisi nella sede del Casino di S. Trinita, il 25 settembre 1760, si decisero per la fusione.

Si stabilì che sede della nuova Accademia dovesse essere quella del Casino di S. Trinita, si assicurò l'approvazione e l'augusta protezione del granduca, e si stabilì di aprire il nuovo Istituto il 2 gennaio 1761. Come infatti avvenne. L'inaugurazione ufficiale però ebbe luogo il 9 febbraio 1761, con solenne pompa, alla quale non mancò la rettorica dell'orazione inaugurale, nella quale però è doveroso e interessante notare un certo progresso nella coscienza civile e negli intenti dei nuovi accademici rispetto ai loro predecessori per evidente influsso dell'illuminismo francese che cominciava a svegliare anche la casta nobiliare più sonnolenta.

³

- 1) Qualità che si ricercano in un cicisbeo per farsi amare dalla sua dama
- 2) Per qual causa egli più volentieri tratti colle dame pistoiesi che colle Fiorentine
- 3) Se nella Corte di Roma si vada avanti più con i denari o col favor delle donne
- 4) Se si dia amor platonico
- 5) Se in amor abbiano più forza le lacrime o il viso di bella donna
- 6) Se sia maggior pena per un amante aver la sua donna lontana, ma con sicurezza di corrispondenza, o averla vicina ma sdegnata.

Tra questa tematica della frivolezza settecentesca non mancavano però, qualche volta, temi di più serio interesse, come i seguenti:

- 1) Se lo scoprimento delle Indie abbia portato maggior vantaggi all'Italia o pure scapito
- 2) Se sia più desiderabile la virtù o le ricchezze.
- 3) Se il principe nel gastigare deve esser clemente o pur severo
- 4) Se nella Repubblica siano più necessarie l'armi o le lettere.
- 5) Se quel che si chiama buon gusto, sia una facoltà naturale o si possa acquistare collo studio o coll'osservazione.

⁴ Diamo qui alcuni titoli di queste commedie: *Lo Stordito*, *L'Amormedico*, *L'Avaro*, *Il Giocatore*, *Gli equivoci svelati*. In questo teatro de «La Pergola» non sarà inutile ricordare che esso fu eretto dall'Accademia degli Immobili tra il 1652 e il 1658, su disegno dell'architetto Ferdinando Tacca (vedi M. Maylender, *Storia delle Accademie d'Italia*, III, p. 162).

In quell'orazione, infatti, dopo aver esaltato la libertà e la giustizia regnante in Toscana, si parla del dovere da parte dei nobili d'esser modello di virtù alla «volgar moltitudine, la quale dall'adozione di questi prende norma e ceca regola delle operazioni proprie, o virtuose, o infami», e vi si afferma che «la gran arte della felicità di uno Stato ... consisterà conseguentemente nel provvedere a questo Corpo distinto, cioè, a questa Nobiltà, un'educazione a questi fini proporzionata e convenevole»⁵. (5)

Nobile fine culturale e civile che si realizzerà, come vedremo, sotto Pietro Leopoldo.

La nuova Accademia si dette naturalmente un nuovo Statuto. E anzitutto si distinse in due parti, cioè in Casino e Accademia propriamente detta; il primo con fini ricreativi, la seconda con scopi educativi; elesse a suo protettore spirituale San Giovanni Gualberto, e assunse per insegna un alveare d'api col motto, tratto da un verso di Dante: “diversamente per diversi uffici”. Poi, fissava il numero dei componenti Fondatori a cinquanta e stabiliva le varie cariche direttive e amministrative nel modo seguente: Dal corpo dei cinquanta fondatori erano tratti un Soprintendente, due Assistenti, un Provveditore, un Depositario ed un Segretario; il Soprintendente non doveva avere meno di anni quaranta, durava in carica un anno e doveva soprintendere a tutta la vita, anche amministrativa ed economica dell'Istituto; gli Assistenti non dovevano avere meno di anni trenta, duravano in carica due anni, facevano le veci del Soprintendente, nelle sue eventuali assenze e curavano il bilancio annuale; il Provveditore non doveva avere meno di anni trenta, durava in carica un anno e doveva avere cura della suppellettile e delle spese ordinarie, mentre per quelle straordinarie avrebbe interpellato la Giunta; il Depositario, d'età non minore dei trenta e in carica per un anno, avrebbe avuto in custodia i capitali e le rendite dell'Istituto; il Segretario d'età non inferiore agli anni venticinque, avrebbe custodito il sigillo dell'Istituto e tenuto i verbali delle dichiarazioni delle adunanze. Veniva inoltre costituita una Giunta composta degli Ufficiali sopraddetti, più sei Fondatori estratti a sorte ogni anno. Infine si istituiva un Assessore di professione legale, in carica per un quinquennio, un Cancelliere legale in carica per un triennio, e dei ministri o custodi per le occorrenze materiali e minute. Un complesso di norme precise regolava poi la vita interna delle due branche dell'Istituto, cioè il Casino e l'Accademia.

Il Casino adibito ad onesti divertimenti e giochi vari era aperto soltanto agli adulti nobili toscani o forestieri. L'Accademia, invece adibita all'educazione e istruzione della gioventù nobiliare, aveva scuole e maestri sotto la vigilanza d'una Deputazione di accademici.

I maestri dovevano essere dieci, e dodici le materie d'insegnamento e cioè: 1) Filosofia morale; 2) Storia; 3) Geometria e Matematica; 4) Geografia; 5) Lingua francese; 6) Lingua tedesca; 7) Disegno; 8) Architettura civile; 9) Ballo alla francese e all'italiana; 10) Scherma; 11) Salto del Cavalletto; 12) Gioco di bandiera e di picca. Le lezioni dovevano essere impartite due volte al giorno, la mattina dalle nove alle dodici, il pomeriggio per due ore da variarsi a seconda delle stagioni. Un regolamento speciale era riservato alla scuola di equitazione e cavallerizza. Tanto il Casino, quanto l'Accademia, erano posti sotto l'alta protezione del Sovrano, al quale competeva destinarvi un suo diretto rappresentante.

Come si vede, anche da questo rapido sommario dei suoi organi e delle sue funzioni, questo nuovo Istituto era cosa profondamente diversa dalle precedenti Accademie. Notevoli, soprattutto, l'istituzione della Scuola e la diretta rappresentanza del Sovrano, che veniva a togliere a questa Accademia il consueto carattere privatistico e quasi inquadrala – come meglio vedremo sotto Pietro Leopoldo – tra le funzioni educative dello Stato.

I mezzi finanziari dell'Istituto, oltre alle quote d'ammissione e quelle mensili dei soci, ed il provento dei giochi (carte, tavola reale, biliardo) tutti a pagamento, erano, almeno nel 1765, i capitali fruttiferi derivanti dal Monte Comune, dalle Imposizioni del fiume Bagnolo e del fiume Arno a Figline, ed altri depositi diversi.

⁵ A.S.F., *Archivio del Casino dei Nobili*, filza n. 7, inserto n. 5.

Il Granduca Francesco, padre di Leopoldo, il 24 gennaio, prima, ed il 30 marzo 1761, poi, approvò gli Statuti del nuovo Istituto, e questa approvazione fu ripetuta in data 28 ottobre 1768, da Pietro Leopoldo, il quale, però, l'arricchì di nuove disposizioni conformi alla larghezza e modernità del suo senno politico. Egli, per meglio accentuare il carattere educativo ed istruttivo dell'Istituto, separò, anche come sede, l'Accademia dal Casino; stabilì come materie fondamentali d'insegnamento le Scienze, la Geometria, la Fisica Generale, la Filosofia morale e la Storia; istituì un Lettore di Lingua toscana con l'obbligo di tenere, una volta alla settimana, una conferenza su tema d'erudizione, e di insegnare in casa propria, la lingua toscana ai forestieri desiderosi d'apprenderla; soppresse le scuole di picca, bandiera e cavalletto; stabilì che l'Accademia avrebbe dovuto preparare i giovani nobili agli studi superiori delle Università di Pisa e di Siena, per le quali assegnava due posti gratuiti e qualche altro sussidio ai meno abbienti; fissava agli anni dieci l'età minima, e agli anni venti la massima per l'ammissione alle scuole dell'Accademia, e l'obbligo di un esame preliminare; stabilì che dopo sette anni di studi, lo studente nobile ottenesse, previo attestato dei maestri e del Soprintendente, la giubilazione e che questa costituisse il miglior requisito per entrare al servizio di Corte o conseguire gli uffici civili e militari dello Stato; stabiliva, infine, che gli insegnanti delle quattro discipline suddette fossero economicamente aggregati al ruolo dei professori dello Studio Fiorentino, mentre per lo stipendio dei maestri di lingue straniere e delle scuole di disegno, d'architettura, di ballo e di scherma, avrebbe provveduto l'Istituto stesso. Tali costituzioni del 1761 e del 1768, per la parte che riguardava l'educazione e l'istruzione dei giovani nobili, furono purtroppo, in processo di tempo, abolite, sicché i fondatori ed accademici pensarono di dare al loro Istituto, ridotto al solo Casino, una nuova costituzione, che fu approvata il 20 ottobre 1795 dal Granduca Ferdinando III. Questa costituzione, soppressa la funzione culturale già aspettante all'Accademia, era sostanzialmente identica alle sue precedenti, ma accentuava ancor di più di quella del '68 la sua subordinazione e dipendenza dall'autorità regia. Dedicava, infatti, un intero capitolo, il II, alla funzione del rappresentante regio che diveniva l'arbitro supremo di tutta la vita dell'Accademia e il primo in senso assoluto dei suoi fondatori. Ne accentuava altresì il carattere aristocratico, negando l'ammissione al Casino, delle donne non nobili, maritate a nobili, e delle nobili maritate a non nobili.

La Costituzione approvata il 23 ottobre 1801 da S. Maestà Lodovico infante di Spagna, re dell'Etruria, rimase identica alla precedente.

Chiuso il periodo francese, Ferdinando III, al suo ritorno, con la Legge 9 settembre 1814 restituì alla Nobiltà toscana tutte le distinzioni e prerogative che gli aveva tolte la legislazione napoleonica e ripristinò la Legge del 1° ottobre 1750 e tutte le altre istruzioni, ordini e regolamenti speciali ch'erano in vigore agli 8 aprile 1808. Quindi i nobili determinarono di riaprire subito il Casino sotto la protezione già accordata da Ferdinando III con Motu Proprio de' 20 ottobre 1795. La nuova costituzione che si dettero, ripeteva sostanzialmente le precedenti e di nuovo non conteneva che l'ammissione al Casino delle persone decorate dell'Ordine di S. Giuseppe, alle quali, per sovrana disposizione era stata concessa la Nobiltà personale.

Con la Costituzione approvata da Leopoldo II nel dicembre 1835, il Casino prese il titolo di «Accademia dei Nobili di Firenze», precisò i suoi scopi: trattenimenti, conversazioni, feste; portò il numero degli accademici a ventinove, e fece una piccolissima concessione democratica, accordando l'ammissione all'Accademia delle donne non nobili maritate a un nobile non toscano.

La Costituzione del 10 aprile 1856 non portò alcun sostanziale mutamento a quello precedente.

Col 1859, con la partenza, cioè, senza ritorno, dell'ultimo granduca e con le susseguenti annessioni e la proclamazione del Regno d'Italia, l'Accademia dei Nobili di Firenze, nata e cresciuta all'ombra protettrice del defunto granducato, si trovò come una pianta sradicata dal terreno nativo: intristì improvvisamente e sarebbe forse morta, se mani pietose non l'avessero presto trapiantata nel nuovo terreno.

Difatti nell'adunanza del 12 aprile 1859 gli accademici decisero di chiudere le stanze del Casino, adibite a trattenimenti e alle feste, e di proseguire la Società solo nei suoi rapporti economici, per la liquidazione dei suoi beni mobili ed immobili.

Inoltre, in due successive adunanze, la prima del 21 dicembre 1861, la seconda del 12 dicembre 1862, furono, dai pochi soci adunati, dichiarati nulli i precedenti Statuti e la Accademia convertita in mera «Consorteria di condominio di beni».

Sarebbe stata la morte dell'Accademia dei Nobili, quale Società d'intrattenimento, se il 26 dicembre 1863 il marchese Luigi Torrigiani, non avesse proposto e ottenuto dai soci, quasi all'unanimità, di annullare le delibere del '61 e del '62, e di continuare a tener in vita l'Accademia, sopprimendo soltanto ciò che vi era «di relativo alle sale di conservazione e feste».

Nell'adunanza del 26 gennaio 1865, infine, la sopravvivenza della Società fu confermata, previe le modificazioni da apportarsi al suo vecchio Statuto. Tale sopravvivenza durò fino al 16 dicembre 1924, allorché i soci dell'Accademia, nella loro ultima adunanza, decisero di sciogliere definitivamente la loro Società e di consegnarne l'archivio all'Archivio di Stato di Firenze.

Il che fu fatto il 21 marzo 1925

Gli atti di detto archivio, mutili come ci sono pervenuti, sono raccolti ora in 139 pezzi (buste, registri, filze e fascicoli). Poiché in essi gli atti delle tre primitive Accademie, degli Affinati, dei Vaganti, e della Conversazione di S. Trinità, erano malamente confusi con quelli del nuovo Istituto o Casino dei Nobili del 1761, abbiamo creduto opportuno separarli e dar loro un ordine cronologico.

Qualche parziale spostamento abbiamo fatto altresì tra gli atti del nuovo Istituto, per quanto in essi un rigoroso ordinamento cronologico non sia stato possibile per non alterare dannosamente le serie organiche degli atti stessi. Abbiamo creduto anche non opportuno, data l'estrema esiguità della mole, di conservare, là dove si trovavano, alcuni duplicati di copie a stampa delle varie Costituzioni del Casino dei Nobili, che tolti, sarebbero andati, poi, probabilmente dispersi.

Elios Maffei

INVENTARIO

*Atti relativi al Casino di S. Trinità
(già della Badia) dal 1638 al 1761*

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
1	8	Busta contenente: 1) Diario della conversazione del Casino di S. Trinita o della Badia (1638-1760); 2) Capitoli della conversazione del Casino di S. Trinita (1684).
2	149	Debitori e creditori dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1654 al 1664 – B
3	151	Debitori e creditori dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1664 al 1680 – C
4	152	Debitori e creditori dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1678 al 1684 – M
5	153	Debitori e creditori dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1684 al 1717 – N
6	156	Debitori e creditori dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1717 al 1752 – O
7	157	Debitori e creditori dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1752 al 1760 – P
8	150	Entrata e uscita dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1664 al 1684 – C
9	154	Entrata e uscita dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1684 al 1717 – N
10	155	Entrata e uscita dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1717 al 1752 – O
11	158	Entrata e uscita dell'Istituto dei Nobili del Casino di S. Trinita. dal 1752 al 1761 – P
12	10	Busta contenente ricevute (legate e sciolte) della Conversazione del Casino di S. Trinita; 1684-1761
13	11	Filza prima di giustificazioni dell'Accademia dei Nobili; dal 15 maggio 1689 al 1°Maggio 1698
14	12	Busta contenente: fascicoli relativi a negozi vari dell'Accademia del Casino dei Nobili; dal 1676 al 1761

*Atti relativi all'Accademia degli Affinati
o Casino di San Marco dal 1679 al 1760*

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
15	1	Busta contenente: 1) Statuti dell'Accademia degli Affinati o Casino di San Marco, 1742; 2) Diario dell'Accademia degli Affinati, 22 aprile 1744-29 aprile 1760.
16	148	Casino di S. Marco. Entrate e uscite dal 1679 al 1760 - A
17	9	Libro di ricordi della Conversazione del Casino di S. Marco 1681- 1743
18	2	Busta contenente: tre giornali o diari dell'Accademia degli Affinati, segnati: A, 1689-1690; B, 1690-1691; C, 1691-1693
19	3	Busta contenente: conti, mandati e ricevute dell'Accademia degli Affinati o sia Casino di S. Marco, 1712-1760
20	4	Busta contenente: Scritture dell'Accademia degli Affinati, 1738-1760.

*Atti Relativi all'Accademia dei Vaganti
(già dei Risoluti), dal 1718 al 1761*

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
21	5	Busta contenente: 1) Leggi dell'Accademia dei Vaganti 1723; 2) Registro delle adunanze degli Accademici Risoluti, 1718-1723; 3) Giornali tre (A. B. C.) dell'Accademia dei Vaganti, 1723-1760
22	6	Busta contenente: Libri d'entrata e d'uscita, di debitori e creditori, di ricevute e mandati dell'Accademia dei Vaganti, 1723-1761

*Atti Relativi al nuovo istituto dei Nobili
(Accademia e Casino), dal 1761 al 1909*

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
23	49	Documenti, dell'I. R. Accademia dei Nobili: 1) Costituzione dell'Accademia approvate da Ferdinando III il 20 ottobre 1795 (due copie); 2) Costituzione dell'Accademia approvate da Ludovico I° il 23 ottobre 1801;

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
		3) Costituzione dell'Accademia approvate da Ferdinando III il 17 dicembre 1814; 4) Registro dei forestieri ammessi al Casino, 1791-1824; 5) Registro delle famiglie toscane ammesse al Casino, 1787-1824; 6) Leggi dell'Accademia approvate da Leopoldo II; 7) Libro delle riscossioni di pallai (biliardi, carte, ecc.), 1815-1855
24	126	Copie a stampa degli Statuti del Casino dei Nobili, 1) Statuti Approvati da Ferdinando III, 1795; 2) IDEM, 1814; 3) IDEM, 1816; 4) IDEM, da Ludovico I, infante di Spagna, 1803; 5) IDEM, da Leopoldo II 1836; 6) Duplicato del precedente; 7) Indice alfabetico dei documenti dell'Archivio del casino dei Nobili, 1817.
25	127	Copie a stampa delle Leggi dell'Accademia dei Nobili approvate da Leopoldo II il 10 aprile 1856
26	26	Inventario delle scritture delle tre Accademie soppresse e Giornale delle Adunanze del nuovo Istituto de' Nobili, 1761-1809
27	14	Ruolo degli Accademici, maestri e ministri dell'Accademia dei Nobili, posta nel Casino di S. Trinità, 1761-1766
28	16	Diario dei partiti, decreti e risoluzioni dell'Istituto de' Nobili, Casino e Accademia – Libro A – 1761-1807
29	17	Documenti originali, memorie, magistrali e catalogo dei Fondatori secondo la loro anzianità, dell'Istituto dei Nobili, Casino ed Accademia – Libro B, 1739-1763
30	18	Filza dei recapiti originali e magistrali dell'Istituto de' Nobili, Casino ed Accademia – Libro C - 1740-1793
31	19	Filza di negozi e memorie dell'Istituto de' Nobili, Casino ed Accademia, Parte I°, dal n. 1 al n. 80 - Libro D. (Questo libro e il seguente (n.32) comprendono carte cronologicamente ordinate, dal 1760 al 1793)
32	20	Filza di negozi e memorie dell'Istituto de' Nobili, Casino ed Accademia, Parte II°, dal n. 80 al n. 145 - Libro D - dal 1760 al 1793. (v. n. 31 precedente)
33	21	Filza di recapiti originali e magistrali dell'Istituto de' Nobili e Conversazione del Casino - Libro E. - 1794-1807
34	22	Filza di negozi e memorie dell'Istituto de' Nobili, e conversazione del Casino Parte I, dal n. 1 al n. 43 - Libro F – 1794 - 1800.
35	23	Filza di negozi e memorie dell'Istituto de' Nobili, e conversazione del Casino Parte II, dal n. 44 al n. 79 - Libro F – 1801 - 1807.
36	15	Giornale delle deliberazioni del nuovo Istituto de' Nobili, 1761-1768
37	7	Busta contenente: 1) Fascicoli vari relativi al nuovo Istituto de' Nobili, 1771-1777 2) Libro di entrata ed uscita del suddetto Istituto, 1763-1766
38	13	Cartella di notizie segrete del Casino e Istituto de' Nobili, 1761-1764
39	40	Estratto del Ruolo, riscontro, vacanze, consumi d'olio, ecc. dell'Accademia dei Nobili, 1771-1773

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
40	24	Documenti originali, memorie, magistrali e catalogo dei Fondatori secondo la loro anzianità, dell'Istituto dei Nobili, Casino ed Accademia – Libro B, 1761-1769
41	25	Filza di negozi e memorie dell'Istituto de' Nobili, e conversazione del Casino, dal n. 7 al n. 80 - Libro G – 1808 - 1822.
42	27	Filza di giustificazioni e ricordi dei forestieri ammessi al Casino de' Nobili, 1787-1814
43	28	Filza di giustificazioni e ricordi dei forestieri ammessi al Casino de' Nobili, 1815-1828
44	29	Cartella di scritte di locazione dei quartieri posti sopra il Casino de' Nobili. Patti ed inventari riguardanti i medesimi, 1772-1854
45	30	Busta contenente: documenti di nobiltà personale, 1803-1836
46	31	Accettazione e rifiuti di cariche, 1813-1852
47	32	Avvisi di morti e feste.
48	33	Filza di negozi e memorie dell'Istituto de' Nobili, e conversazione del Casino, - Libro H – parte I – 1823-1830.
49	34	Filza contenente atti relativi alla Società Filarmonica, 1826-1846
50	35	Giustificazioni e ricordi dei forestieri ammessi al Casino, 1829-1831
51	36	Giustificazioni e ricordi dei forestieri ammessi al Casino, 1832-1839
52	37	Giustificazioni e ricordi dei forestieri ammessi al Casino, 1839-1841
53	38	Giustificazioni e ricordi dei forestieri ammessi al Casino, 1842-1844
54	39	Registro per l'ispezione al Casino de' Nobili, 1828-1839.
55	42	Documenti d'ordinaria amministrazione del I.R. Accademia del Casino de' Nobili, dal n.1 al n.26, 1761-1846.
56	41	Documenti d'ordinaria amministrazione del I.R. Accademia del Casino de' Nobili, dal n.1 al n.60, 1807-1856.
57	43	Documenti d'ordinaria amministrazione del I.R. Accademia del Casino de' Nobili, dal n.1 al n.64, 1833-1853.
58	44	Documenti d'ordinaria amministrazione del I.R. Accademia del Casino de' Nobili, Registro dei giochi, 1841-1852.
59	45	Giustificazioni e ricordi dei forestieri e nazionali ammessi al Casino de' Nobili, 1845-1853.
60	46	Documenti del I.R. Accademia de' Nobili, dal n.1 al n.3, 1807-1855.
61	47	Fedi di nobiltà di famiglie toscane e biglietti d'ammissione al Casino, 1802-1839
62	48	Documenti dell'I.R. Accademia di Firenze, dal n.1 al n. 2 1) Libro d'Entrata e Uscita; 2) Documenti relativi a negozi vari, 1830-1857.
63	50	Documenti dell'I.R. Accademia dei Nobili, Fascicoli vari relativi alla vita economica amministrativa dell'Accademia (bilanci, prestiti, ecc.); alle nuove leggi accademiche del 1856; ai forestieri e nazionali ammessi al Casino ecc.
64	52	Documenti dell'Accademia dei Nobili: costituzioni approvate da S.M. Lodovico I° 1803; Registri d'ammissione, 1856-1859; Registri d'ispezione, 1856-1859; Bilanci, 1860-1864; Atti d'amministrazione vari.
65	53	Documenti dell'Accademia dei Nobili: Bilanci, 1864-1874.
66	54	Accademia del già Casino de' Nobili: Bilanci 1875-1905.
67	55	Processi verbali, dal 30 aprile 1836 al 22 febbraio 1875.

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
68	57	Repertorio del Protocollo delle Deliberazioni del I.R. Accademia del Casino de' Nobili di Firenze.
69	58	Libro di presentazione:(Repertorio degli ammessi al Casino de' Nobili, italiani e stranieri), 1820-1853
70	59	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Sardi, 1832, 1853.
71	60	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Napoletani, 1832, 1853.
72	61	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Americani, 1832-1853.
73	62	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Austriaci, 1832-1853.
74	63	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Baden, 1832-1853.
75	64	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Belgi, 1832-1853.
76	65	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Brasiliani e Messicani, 1832-1853.
77	66	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Danimarca, 1832-1853.
78	67	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Francesi, 1832-1853.
79	68	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Greci, 1832-1853.
80	69	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Inglesi, 1832-1853.
81	70	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Olandesi, 1832-1853.
82	70 B	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Olandesi(?),1832,1853.
83	71	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Portoghesi, 1832-1853.
84	72	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Prussiani, 1832-1853.
85	73	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Romani, 1832-1853.
86	74	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Russi e Polacchi, 1832-1853.
87	75	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Spagnoli, 1832-1853.
88	76	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Svedesi, 1832-1853.
89	77	Registro dei forestieri e stranieri ammessi al Casino, Svizzeri, 1832-1853.
90	159	Entrata e Uscita dell'Istituto de' Nobili del Casino di S. Trinita – Q – 1778-1788
91	131	Libro d'Entrata e Uscita e Quaderno di Cassa – A – 1761-1771
92	132	Libro-giornale, segnato - A - 1761-1771
93	133	Libro dei Debitori e Creditori - A - 1761-1772.
94	134	Libro dei Debitori e Creditori - B - 1771-1778.
95	135	Libro-giornale - B - 1771-1779
96	136	Libro d'Entrata e Uscita e Quaderno di Cassa – B – 1772-1778
97	137	Libro d'Entrata e Uscita e Quaderno di Cassa – C – 1778-1796, e continuato fino a tutto dicembre 1813
98	138	Libro dei creditori e debitori – C - 1778-1796, e continuato a tutto il 1813
99	139	Giornale d'entrata e Uscita ecc. – C – 1778-1796, e continuato a tutto il 1813
100	140	Libro di debitori e creditori diversi – D – 1815-1875
101	141	Giornale di debitori e creditori, ecc. – D – 31/12/1813 – 31/12/1874
102	142	Libro di entrata e uscita – D – maggio 1814 – 31/08/1875
103	143	Libri di debitori e creditori pigionali – A – 1814-1866
104	114	Libri di debitori e creditori di tasse – B - 1814-1874

N° Ordine	N° vecchio	Contenuto
105	145	Quaderno di cassa, 1815-1875
106	146	Libro di entrata e uscita, 1856-1903
107	147	Mandati di entrata e uscita e ricevute, 1903-1909
108	100	Filza contenente libri di Entrata e Uscita, spogli, dimostrazioni annuali dell'entrata dei riscuotitori e depositari dell'Istituto dei Nobili, mandati per entrata, ecc., 1761-1778
109	101	Filza di mandati e ricevute, 1761-1766
110	102	Filza di mandati e ricevute, 1766-1772
111	103	Filza di mandati e ricevute, 1773-1778
112	104	Filza di mandati e ricevute, 1778-1788
113	105	Filza di mandati e ricevute, 1789-1795
114	106	Filza di mandati e ricevute, 1796-1802
115	107	Filza di mandati per entrata, 1798-1834
116	108	Filza di mandati e ricevute, 1803-1807
117	109	Filza di mandati e ricevute, 1808-1815
118	110	Filza di mandati per uscita del Casino de' Nobili, I°/1/1814 - 31/12/1816
119	111	Filza di mandati e ricevute, 1816-1821.
120	112	Filza di mandati e ricevute, 1822-1828.
121	113	Filza di mandati e ricevute, 1829-1834
122	114	Filza di mandati per entrata, 1835-1857
123	115	Filza di mandati e ricevute, 1835-1840
124	116	Filza di mandati e ricevute, 1841-1846
125	117	Filza di mandati e ricevute, 1847-1852
126	118	Filza di mandati e ricevute, 1853-1857
127	119	Registro di mandati d'entrata e uscita, 1856-1866
128	120	Filza di mandati per entrata, 1858-1890.
129	121	Filza di mandati e ricevute, 1858-1871
130	122	Filza di mandati e ricevute, 1872-1890
131	123	Filza di mandati e ricevute, 1891-1902
132	124	Scritte di locazione, 1859-1889; verbali di adunanze; mandati di entrata e uscita
133	125	Minute di bilanci e preventivi, 1874-1901.
134	51	Documenti dell'Accademia dei Nobili: Bilanci, conti, dimostrazioni, ecc., 1856-sgg.; carte relative alla liquidazione dei beni del Casino, 1859; Adunanze varie; Affare relativo alla chiusura del Casino, 16 aprile 1859
135	78	Adunanze, verbali e relazioni del Provveditore Torriggiani Pietro, 1859-1893
136	79	Perizie in minuta, ecc., Relazioni dell'Ing. Maiorfi, compresa quella sul ripristinamento della Torre Gianfigliuzzi, dell'anno 1892, 1868-1893, con un inserto, 1901-1905.
137	80	Causa Torriggiani e Guicciardini contro il Conte Pietro da Bagnano già Masetti, 1892-1904.
138	128	Corte d'Appello di Firenze: Causa Torriggiani Sonnemann, 1880-1883.
139	81	Fascicolo contenente: 1) Catalogo dei componenti l'Accademia dei Nobili, 1872; 2) Inventari di affissi, libri, ecc; 3) Stato di consistenza di immobili, 1862-1897